



COMUNE DI OLEVANO ROMANO

Città Metropolitana

COPIA

DELIBERAZIONE N. 21

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Adunanza straordinaria urgente -
seduta pubblica.**

OGGETTO:

Regolamento per l'adozione di aree pubbliche ed arredi di proprietà comunale.
Aggiornamento.

L'anno duemilaquindici addì ventuno del mese di dicembre alle ore 19,15 nella Sala delle Adunanze consiliari del Comune di Olevano Romano, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, sono stati convocati a seduta i Consiglieri Comunali. All'appello risultano:

	Presenti	Assenti
CARLINI MAURO	X	
CARLETTI ENRICO	X	
CARPENTIERI MASSIMO	X	
CIOLLI FABIO	X	
MAMPIERI MARCO	X	
MASTROPIETRO SIMEONE	X	
PETRUCCA ALFREDO		X
RANIERI IRENE	X	
RICCARDI GABRIELE	X	
RICCARDI GIULIO(59)		X
RICCARDI GIULIO(66)		X
ROCCHI RICCARDO		X
TRANQUILLI TOMMASO		X
Totale	8	5

É altresì presente l'Assessore esterno Cianca Alessandro.

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Susanna Calandra che provvede alla redazione del verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio Mauro Carlini assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

Relaziona il Sindaco, illustrando le modifiche da apportare al regolamento in esame, relativamente agli artt. 6 -11 e 1.

Il Consigliere Carletti manifesta dubbi sul tipo di aree che sono state date in adozione e fa presente che la richiesta fatta da un circolo politico non è stata evasa.

Il Sindaco rileva che la risposta è stata data durante una seduta consiliare.

Segue il dibattito incentrato sull'intento di definire un apposito elenco contenente le aree adottabili, al quale dare adeguata pubblicità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Consiglio Comunale con deliberazione del 13 giugno 2103 n. 21 ha approvato il regolamento per l'adozione di aree pubbliche ed arredi urbani di proprietà comunale;

Premesso che le piazze, le strade, i parchi, i giardini, i terreni e ogni altra area o superficie di proprietà comunale ed appartengono alla collettività, quindi i cittadini devono poterne usufruire come massima espressione dell'integrazione sociale e della condivisione collettiva nel nome dell'appartenenza alla stessa comunità locale;

Considerato che ,affinché possano essere esercitati i diritti individuali nella salvaguardia dell'interesse pubblico, occorre stabilire delle regole che disciplinano l'uso dei beni comuni, coinvolgendo la cittadinanza nella gestione attiva e nella valorizzazione degli stessi;

Ritenuto opportuno aggiornare il regolamento in essere al fine di meglio disciplinare l'adozione di aree verdi comunali, di spazi pubblici (piazze, strade, marciapiedi, terreni ed altre superfici), di arredi urbani, in particolar modo per quanto concerne la durata della adozione e il concorso dell'amministrazione comunale, al fine di migliorare, mantenere e conservare le aree pubbliche e/o riconvertire a verde nuove aree attualmente non fruibili dai cittadini ed assicurarne la relativa manutenzione;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica ex 49 comma 1° del Dlgs 267/2000;

Visto lo Statuto comunale;

Visto l'allegato regolamento da adottare in esecuzione dell'art. 42 c.2 lett.a dlgs 267/2000,

Con voti di cui favorevoli n. 7, contrari n. 1(Carletti);

DELIBERA

Di approvare l'aggiornamento del regolamento comunale per l'adozione di aree pubbliche ed arredi urbani di proprietà comunale, nel testo allegato che si compone di n. 16 articoli, che annulla e sostituisce il precedente regolamento approvato con delibera n. 21/2013;

Di dare al presente testo idonea pubblicità mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 c.4 dlgs 267/2000, con separata votazione favorevole , resa negli stessi termini di cui sopra.

Regolamento Comunale

per l'adozione di aree pubbliche ed arredi urbani di proprietà comunale
(delibera Consiglio Comunale 13/6/2013)

Art. 1 - Principi generali e finalità

Le piazze, le strade, i parchi, i giardini, i terreni e ogni altra area o superficie di proprietà comunale ed appartengono alla collettività.

I Cittadini hanno il diritto di fruirne come luoghi di incontro e socializzazione nonché per il libero esercizio dell'arte e dello spettacolo su strada, dell'attività fisica e di ogni altra forma di espressione e partecipazione utile anche a conservare mestieri, lavorazioni e vocazione.

Nella consapevolezza che i siti oggetto della disciplina del presente Regolamento sono di pubblico interesse e nell'ottica di assicurare sostegno alle aspettative della Cittadinanza, l'Amministrazione intende offrire ai Cittadini, singoli o espressione di legittimi interessi aggregati, la facoltà di intervenire fattivamente alla loro conservazione, mantenimento o qualificazione per riattribuire una chiara identità al centro urbano come ai quartieri periferici, ai parchi come alle fioriere ed, in generale, per permetterne l'uso originario affinché ogni cittadino (bambino-adulto-anziano) possa tornare ad essere protagonista dei principali luoghi di incontro e promotore delle tradizioni locali.

L'Amministrazione Comunale con questa iniziativa intende quindi:

- coinvolgere la cittadinanza nella gestione attiva di beni comuni e nella loro valorizzazione;
- sensibilizzare i cittadini, gruppi di cittadini, le imprese, i vari circoli, le associazioni, le scuole, alla tutela e salvaguardia del territorio comunale attraverso processi di partecipazione e autogestione del patrimonio comunale;
- stimolare e accrescere il senso di appartenenza;
- generare automaticamente elementi di costante attenzione al degrado urbano;
- creare percorsi di cittadinanza attiva come occasioni d'aggregazione sociale per favorire i rapporti interpersonali e la conoscenza dell'ambiente urbano;
- recuperare spazi verdi pubblici, con finalità sociale, estetico-paesaggistica e ambientale, migliorandone l'aspetto, facilitandone la fruizione e valorizzandone il concetto di bene comune;
- sollecitare la collaborazione dei cittadini per la realizzazione, la manutenzione, la gestione e la cura degli spazi pubblici, nei modi previsti negli articoli seguenti.

Art. 2 - Oggetto e disciplina

Il presente Regolamento disciplina l'adozione di aree verdi comunali, di spazi pubblici (piazze, strade, marciapiedi, terreni ed altre superfici), di arredi urbani, nonché gli obblighi a carico degli adottanti e gli interventi consentiti, al fine di migliorare, mantenere e conservare le aree pubbliche e/o riconvertire a verde nuove aree attualmente non fruibili dai Cittadini ed assicurarne la relativa manutenzione.

È vietata qualsiasi attività a scopo di lucro per tutti gli interventi ammessi dal presente Regolamento. L'adozione delle aree pubbliche e degli arredi urbani prevede, nel rispetto delle normativa vigente, l'assegnazione ai soggetti individuati al successivo art. 4 di spazi ed aree di proprietà comunale o nella disponibilità della stessa.

L'adozione avverrà a mezzo di apposita convenzione sottoscritta tra le parti, denominata "Convenzione di Adozione" con la quale i soggetti che ne abbiano fatto richiesta si impegnano a porre in essere quanto previsto dal successivo art. 8.

L'Amministrazione predispone iniziative idonee per assicurare la più ampia diffusione al presente Regolamento.

Art. 3 - Aree e arredi ammessi all'adozione

Ai fini dell'adozione, per "spazi pubblici" si intendono:

1. tutte le aree o porzioni di aree di proprietà comunale (es. piazze, strade, marciapiedi ecc), ad uso pubblico;

2. per “aree verdi” si intendono: tutte le aree verdi ed i giardini comunali ricompresi nel centro urbano nonché tutte le altre superfici quali, ad esempio, parchi, terreni a vocazione agricola o altri suoli ancora privi di una specifica destinazione d’uso;

3. per “arredi urbani” si intendono: strutture e attrezzature che servono al completamento funzionale e decorativo degli spazi urbani, quali, a titolo esemplificativo, panchine, fioriere, aiuole e fontane.

Ai fini della determinazione esatta delle aree e degli arredi ammessi all’adozione, il Settore Tecnico Comunale predispone l’elenco dei beni comunali adottabili.

Detto elenco è pubblicato sul sito web dell’Ente e viene aggiornato periodicamente.

È prevista la facoltà da parte dei soggetti di cui all’art. 4 di proporre, nei limiti delle disponibilità, l’adozione di uno o più spazi pubblici e degli eventuali relativi arredi in dotazione.

Art. 4 – Soggetti ammessi all’adozione e relativa istanza

Le aree e gli spazi indicati all’articolo precedente possono essere affidati in adozione a:

1. singoli cittadini purché maggiorenni;
2. parrocchie, associazioni, circoli, comitati ed enti;
3. organizzazioni di volontariato;
4. istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
5. soggetti giuridici ed operatori commerciali purché l’adozione non sia strumentale per la loro attività;
6. aggregazioni di uno o più soggetti tra i precedenti.

I soggetti di cui al comma precedente, per ottenere l’affidamento in adozione, devono presentare istanza al Comune compilando l’allegato A al presente regolamento e nominando un proprio referente.

Relativamente ai referenti di associazioni, circoli e comitati, espressione di legittimi interessi aggregati, si fa riferimento alle formalità previste nei regolamenti municipali per l’accreditamento presso il Comune.

Art. 5 – Interventi ammessi

Le tipologie di intervento sulle aree verdi adottate si possono distinguere in:

a) manutenzione ordinaria e cura dell’area assegnata con particolare attenzione alla buona sistemazione, all’ordine e alla pulizia - senza alterarne il perimetro e la fisionomia.

Tale manutenzione ordinaria, a titolo esemplificativo, potrà comprendere:

- piccole riparazioni e migliorie sui manufatti esistenti;
- tinteggiature;
- tutela igienica, pulizia e smaltimento dei rifiuti;
- sfalcio periodico dei prati e relativo smaltimento dei rifiuti;
- lavorazione del terreno ed eventuali concimazioni;
- cura e sistemazione delle aiuole dei cespugli e delle siepi;
- annaffiatura e quant’altro necessario alla tutela, cura e manutenzione da definire di concerto con il competente Settore Tecnico del Comune, in funzione delle caratteristiche e della tipologia dello spazio/area/arredo.

b) la riconversione e manutenzione, cioè una nuova progettazione dell’area incolta o non correttamente mantenuta con la collocazione di fiori, alberi, arbusti e siepi o l’inserimento di nuovi arredi urbani, il tutto nel rispetto della normativa vigente e con le modalità stabilite secondo il procedimento definito di seguito di concerto con il Comune.

c) coltivazione del terreno agricolo assegnato nel rispetto della vocazione colturale originaria o principale con la cura necessaria per pervenire al raccolto dei frutti stagionali. La convenzione di adozione, considerate le finalità precipue dell’iniziativa, potrà contenere anche riferimenti espliciti alle finalità didattiche convenute con le scuole ed alla devoluzione, secondo quote da pattuire, degli eventuali frutti stagionali a favore di attività istituzionali partecipate o sostenute dall’Amministrazione Comunale tipo mensa scolastica o casa famiglia.

Per la quantificazione dei frutti da devolvere si potrà far riferimento alla decurtazione delle spese sostenute dal valore dei frutti o agli usi locali.

Indicazioni simili alle precedenti devono essere previste nella convenzione di adozione per aree e per terreni a vocazione boschiva e pascolo.

Art. 6 - Durata dell'Adozione

La durata dell'assegnazione in adozione, **anche in ragione del diverso impegno richiesto per la manutenzione, la riconversione o la coltivazione dell'area interessata, può essere richiesta per un periodo compreso tra i 2 ed i 5 anni** e può essere rinnovata, **per un periodo analogo a quello iniziale**, a seguito di espressa richiesta scritta da presentarsi al Comune di Olevano Romano nel termine di almeno 30 giorni prima della scadenza e attraverso comunicazione scritta al soggetto adottante.

Per le adozioni in corso, l'assegnatario ha la possibilità di richiedere l'estensione della durata prevista dal Regolamento.

Il Comune si riserva la facoltà **di valutare ed approvare la richiesta dell'adottante.**

In ogni caso, il Comune ha facoltà di revoca in ogni momento della Convenzione, per ragioni di interesse pubblico, per cambio di destinazione o per modificazioni dell'area data in adozione, per mancata ottemperanza alle disposizioni contenute nel presente Regolamento.

L'assegnatario può rinunciare all'adozione in qualunque momento previo comunicazione scritta al comune con almeno 30 giorni di preavviso.

Al cessare del periodo di adozione, l'area o l'arredo deve essere riconsegnata al Comune in ottimo stato con tutte le migliorie apportate.

Nel verbale di riconsegna dell'area deve risultare la condizione di fatto dello stato dei luoghi.

Nel caso risulti lo stato di degrado e/o di incuria, il Comune si riserva la possibilità di adottare qualsiasi iniziativa per recuperare gli eventuali maggiori costi necessari al ripristino dell'area degradata alle normali condizioni d'uso.

Art. 7 - Richiesta di adozione

La richiesta di adozione dovrà essere presentata al Comune di Olevano Romano, secondo lo schema "Richiesta di adozione", Allegato A) al presente Regolamento, in cui è obbligatorio indicare il nominativo del referente per ottenere l'affidamento in adozione.

La proposta di adozione dovrà essere corredata dalla necessaria documentazione in relazione alla tipologia dell'intervento e precisamente:

- Se gli interventi sull'area prevedono la sola manutenzione ordinaria la proposta di adozione dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- descrizione dello stato dell'area completo dell'arredo urbano esistente e delle piante presenti, con relative note sullo stato di conservazione e documentazione fotografica;

- relazione descrittiva del programma di manutenzione sottoscritta dal soggetto adottante;

- il programma di manutenzione dovrà descrivere la natura delle attività previste nonché i tempi di realizzazione;

- Se gli interventi sull'area prevedono la riconversione di un'area incolta o non correttamente mantenuta e la relativa manutenzione, la proposta di adozione dovrà essere corredata della seguente documentazione:

descrizione dello stato dell'area completo dell'arredo urbano esistente e delle piante presenti, con relative note sullo stato di conservazione e documentazione fotografica;

progetto di miglioria o riconversione dell'area redatto dal soggetto adottante specificando eventualmente le specie botaniche da mettere a dimora;

relazione descrittiva del programma di manutenzione sottoscritta dal soggetto adottante. Il programma di manutenzione dovrà descrivere l'esatta natura delle attività previste nonché i tempi di realizzazione.

c) Se gli interventi sull'area prevedono la coltivazione del terreno agricolo la proposta di adozione dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. descrizione dello stato dell'area delle piante presenti, con relative note sullo stato di conservazione e documentazione fotografica;

2. progetto di miglioria e conduzione dell'area redatto dal soggetto adottante specificando l'obiettivo finale che si intende raggiungere e gli interventi che si intendono effettuare nel caso, anche programmati nel tempo di assegnazione;

3. proposta di devoluzione degli eventuali frutti stagionali a favore di attività istituzionali partecipate o sostenute dall'Amministrazione Comunale tipo mensa scolastica o casa famiglia.

Tutte le soluzioni tecniche previste dal progetto dovranno essere pienamente compatibili con le vigenti normative nazionali, regionali e comunali.

Tutti gli interventi proposti devono tenere conto della pianificazione generale dell'arredo urbano comunale, sotto l'aspetto tipologico ed estetico, e delle prescrizioni che l'Amministrazione di volta in volta si riserva di determinare.

L'area data in adozione, una volta ultimati i lavori descritti nel programma proposto, dovrà rispondere ai requisiti di razionalità, funzionalità ed armonizzazione con il contesto in cui è inserita e/o con le prescrizioni comunali, e a quelli di compatibilità con l'interesse generale e di rispetto delle norme di circolazione e sicurezza stradale.

La documentazione di cui ai commi precedenti costituirà la base della apposita convenzione che sarà stipulata con la amministrazione all'atto dell'assegnazione.

Art. 8 - Assegnazione in adozione

A seguito dell'approvazione del presente Regolamento, verrà predisposto, a cura del Settore Tecnico, un apposito avviso nel quale verranno precisati:

a) gli spazi pubblici adottabili;

b) le modalità di affidamento

c) i termini per la presentazione delle richieste di adozione di norma non inferiori a 20 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nell'Albo Pretorio OnLine del Comune.

Le domande di adozione prevenute nei termini saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

1) valutazione generale della rispondenza alle finalità del presente Regolamento;

2) congruità specifica della proposta documentata con le modalità di cui all'art.7)

rispetto al perseguimento di interessi pubblici. In particolare, riguardo ad eventuali attività sociali, socio-culturali e di promozione sociale che l'adottante intende realizzare nelle aree richieste

La valutazione riferita ai punti 1) e 2) verrà espressa sulla base di una scala decimale (1-10).

In caso di parità di punteggio, l'assegnazione in adozione verrà effettuata sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Il Settore Tecnico provvederà a valutare la proposta di adozione anche tenendo conto degli obblighi di Legge per la valorizzazione del patrimonio pubblico, potendo fornire parere positivo sotto la prescrizione di vincoli specifici.

Dell'esito delle valutazioni delle proposte si darà conto pubblicamente.

L'assegnazione in adozione viene deliberata dalla Giunta Comunale alla conclusione del processo di valutazione di cui ai commi precedenti.

I soggetti adottanti prenderanno in consegna l'area impegnandosi, a titolo gratuito, alla realizzazione degli interventi di cui agli artt. 5) e 7); secondo quanto sottoscritto nell'apposita convenzione senza alterarne in alcun modo le finalità.

Ogni variazione, innovazione, eliminazione o aggiunta, che non sia già contemplata nella richiesta di adozione, dovrà essere presentata al Settore Tecnico del Comune e preliminarmente autorizzata, mediante comunicazione scritta al soggetto adottante.

Art. 9 - Oneri ed obblighi a carico dei soggetti adottanti

È a carico del soggetto adottante il mantenimento ordinario dell'area verde.

L'area dovrà essere conservata nelle migliori condizioni di uso e con la massima diligenza, rimanendo permanentemente destinata alla pubblica utilità.

È vietata qualsiasi attività che contrasti con l'uso dell'area e che determini discriminazione tra i cittadini utilizzatori della stessa. La stessa rimarrà permanentemente destinata ad uso e funzioni previste dai regolamenti urbanistici vigenti.

È vietato l'utilizzo di diserbanti e prodotti chimici di sintesi, per tutti gli interventi di cui all'art. 5, a meno di specifica e motivata autorizzazione scritta da parte dell'Ufficio Tecnico.

È fatto anche divieto di condurre animali di ogni genere non presenti naturalmente nell'area stessa, se non previo autorizzazione scritta da parte dell'Ufficio Tecnico, escluse le regole vigenti per la conduzione di animali da compagnia.

Il soggetto adottante è obbligato a segnalare alle Autorità preposte eventuali evidenti anomalie dello stato vegetativo rilevate nell'esecuzione degli interventi. Impedimenti di qualsiasi natura che si frappongono all'esecuzione degli interventi di cui alla convenzione dovranno essere tempestivamente comunicati al Settore Tecnico del Comune onde consentire l'adozione degli opportuni quanto necessari interventi.

Il soggetto adottante è tenuto a salvaguardare gli impianti esistenti, anche di proprietà di altri soggetti, ed a consentirne ogni intervento di manutenzione straordinaria o di rifacimento.

Tutto quanto autorizzato, inserito e/o messo a dimora sullo spazio pubblico, a cura dell'adottante, si intende acquisito al patrimonio comunale ad eccezione delle strutture amovibili che, a fine convenzione, devono essere smontate, salvo diversa disposizione dell'amministrazione comunale.

Art. 10 - Controlli

L'Amministrazione Comunale, per mezzo di propri incaricati, potrà effettuare controlli sulla manutenzione e conservazione dell'area assegnata e, qualora l'area non venga mantenuta nelle migliori condizioni e nel rispetto di quanto stabilito nella stessa convenzione, solleciterà l'esecuzione di quanto ritenuto necessario in attuazione della convenzione.

Nel caso di inottemperanza del soggetto adottante alle richieste del Comune per il rispetto di quanto stabilito nella stessa convenzione, il Comune può risolvere unilateralmente la convenzione medesima.

Art. 11 – Concorso dell'Amministrazione comunale

Il concorso dell'Amministrazione Comunale è finalizzato essenzialmente a mettere a disposizione le aree e gli arredi di cui all'art. 3.

È esclusa l'erogazione di risorse finanziarie finalizzate a remunerare a qualsiasi titolo le prestazioni lavorative rese dal soggetto adottante, che si intendono **svolte personalmente, spontaneamente e a titolo gratuito**.

Saranno comunque ammessi interventi che vedono la partecipazione anche economica da parte del Comune per lavori ordinari e straordinari, opportunamente motivati nel piano di adozione o in successive richieste da parte dell'adottante **sviluppate in Progetti organici sottoposti all'approvazione del Comune**.

Nel caso di partecipazione anche economica da parte del Comune, il patto di collaborazione individua l'ammontare massimo del contributo comunale e le modalità di erogazione.

Nel caso di erogazione di un contributo comunale, l'assegnatario ha l'obbligo di rendicontazione al termine della realizzazione degli interventi previsti nel Piano di adozione o in successivi Progetti d'intervento approvati dal Comune.

La rendicontazione deve contenere informazioni relative a:

- a) obiettivi, indirizzi e priorità di intervento;**
- b) azioni e servizi resi;**
- c) risultati raggiunti;**
- d) risorse disponibili e utilizzate.**

Nella redazione del documento finale i dati quantitativi devono essere esplicitati con l'aiuto di tabelle e grafici, accompagnati da spiegazioni che ne rendano chiara l'interpretazione.

Il Comune sollecita i cittadini ad utilizzare strumenti multimediali, fotografici e quant'altro possa corredare la rendicontazione rendendola di immediata lettura e agevolmente fruibile.

L'Amministrazione Comunale, per promuovere l'interesse dei cittadini verso forme di collaborazione volontarie a tutela dell'ambiente urbano, può programmare iniziative, riunioni, corsi di aggiornamento o addestramento rivolti alla cittadinanza o al soggetto adottante coinvolto nei singoli interventi.

Data l'importanza, anche ai fini didattici, degli spazi verdi nelle strutture scolastiche, l'amministrazione comunale favorisce l'adozione di tali aree in collaborazione con le istituzioni scolastiche, per la realizzazione di interventi, rivolti agli studenti, aventi forte valenza formativa e sociale, quali la formazione di collezioni ed orti botanici.

Qualora la proposta di collaborazione abbia ad oggetto azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni urbani che il Comune ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che i cittadini attivi sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, il patto di collaborazione può prevedere l'affiancamento dei dipendenti comunali ai cittadini nell'attività di progettazione necessaria alla valutazione conclusiva e alla realizzazione della proposta.

Art. 12 – Sponsorizzazione

L'Amministrazione Comunale può concedere di collocare nell'area verde assegnata uno o più cartelli o targhe, recanti la dicitura: "La manutenzione di quest'area/questo spazio/questo arredo è effettuata a cura di (nominativo del soggetto privato)", come da bozza in allegato.

Il numero dei cartelli o targhe e le dimensioni di questi saranno concordati con il Comune e determinati in relazione alle caratteristiche dell'area assegnata.

Per la collocazione di tali cartelli informativi l'assegnatario non è tenuto al pagamento di canoni.

Art. 13 – Clausola di fruibilità

L'Amministrazione Comunale, considerato che gli spazi pubblici come identificati nell'art.3, anche a seguito dell'adozione rimangono permanentemente destinati agli usi ed alle funzioni originarie, si riserva, come consuetudine, di autorizzare lo svolgimento di festeggiamenti patronali e parrocchiali, sagre ed altri eventi che di norma interessano gli spazi pubblici prevedendo anche la disponibilità delle aree concesse in adozione.

All'adottante deve essere data comunicazione con congruo anticipo rispetto allo svolgimento degli eventi per assicurare la disponibilità dell'area e per salvaguardare eventuali manufatti.

L'adottante stesso deve comunicare all'Amministrazione il calendario di eventi che intende svolgere nell'area in adozione con anticipo di almeno 15 giorni, e per la durata almeno trimestrale.

Gli organizzatori degli eventi rispondono nei confronti dell'adottante ed eventualmente dell'Amministrazione, per eventuali danni causati durante lo svolgimento dei festeggiamenti.

Art. 14 – Clausola di garanzia

All'atto della domanda e della sottoscrizione dell'adozione, l'adottante è tenuto a dichiarare espressamente che l'attività svolta per la cura e/o manutenzione dello spazio comunale assegnatogli non costituisce, sotto ogni punto di vista, attività lavorativa. Il medesimo dovrà altresì sollevare l'Amministrazione Comunale da ogni eventuale danno, anche accidentale, arrecato alle cose, alla propria persona e/o a terzi durante l'espletamento delle attività connesse all'adozione dello spazio pubblico, assumendo in proprio ogni responsabilità in merito. L'adottante è comunque sollevato da responsabilità verso terzi e derivanti dalle normali attività connesse alla fruizione dello spazio pubblico in adozione.

Art. 15– Esenzioni ed agevolazioni

1. Le attività svolte nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente regolamento sono considerate di particolare interesse pubblico agli effetti delle agevolazioni previste dal regolamento comunale per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo canone.

2. Non costituiscono esercizio di attività commerciale, agli effetti delle esenzioni ed agevolazioni

previste dal regolamento comunale per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo canone, le raccolte pubbliche di fondi svolte nell'ambito dei patti di collaborazione di cui al presente regolamento, qualora ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- a) si tratti di iniziative occasionali;

- b) la raccolta avvenga in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;**
- c) i beni ceduti per la raccolta siano di modico valore.**

Il Comune agevola le iniziative dei cittadini volte a reperire fondi per le azioni di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani a condizione che sia garantita la massima trasparenza sulla destinazione delle risorse raccolte e sul loro puntuale utilizzo.

Art. 16 – Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo all'esecutività del provvedimento di adozione.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

GIUNTA COMUNALE

N° 21 del 21.12.2015

OGGETTO: Regolamento per l'adozione di aree pubbliche ed arredi di proprietà comunale.
Aggiornamento

AI SENSI DELL'ART. 49, comma 1^ del D.lgs. 18 agosto 2000 n° 267 CHE COSI' DISPONE:

"1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.....omissis..

2. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

SULLA PROPOSTA DELIBERAZIONE I SOTTOSCRITTI ESPRIMONO IL PARERE DI CUI AL SEGUENTE PROSPETTO:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE

Data 18.12.2015

IL RESPONSABILE F.to Ing. Pierluigi Pietrangeli

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Mauro Carlini

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Susanna Calandra

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 comma I° D.lgs. n° 267/2000)

N. _____ **Reg. Pubbl.**

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è affissa all'albo pretorio comunale dal giorno _____ per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000).

Dalla residenza Comunale li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Susanna Calandra

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva:

|| per decorrenza dei termini di pubblicazione il giorno

| X | perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267 del 18/08/2000)

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Susanna Calandra

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza Comunale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Susanna Calandra